

“TUNNEL VIA ALTO ADIGE”

DOCUMENTO DI LICEITA' IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA

Con il presente documento si indicano le ragioni sottese alla scelta di utilizzare ciascun impianto di videosorveglianza con le rispettive tecnologie, evidenziandone la coerenza rispetto ai principi di:

LICEITA', CORRETTEZZA E TRASPARENZA nei confronti dell'interessato;

LIMITAZIONE DELLA FINALITA', ovvero dati raccolti e coerentemente trattati per finalità determinate, esplicite e legittime;

MINIMIZZAZIONE DEI DATI, ovvero raccolta e trattamento secondo criteri di adeguatezza, pertinenza e necessità;

ESATTEZZA dei dati anche rispetto alla finalità;

LIMITAZIONE DELLA CONSERVAZIONE, coerente con le finalità per le quali i dati sono raccolti;

INTEGRITA' E RISERVATEZZA, attraverso l'individuazione e l'applicazione di idonee misure di sicurezza tecniche ed organizzative.

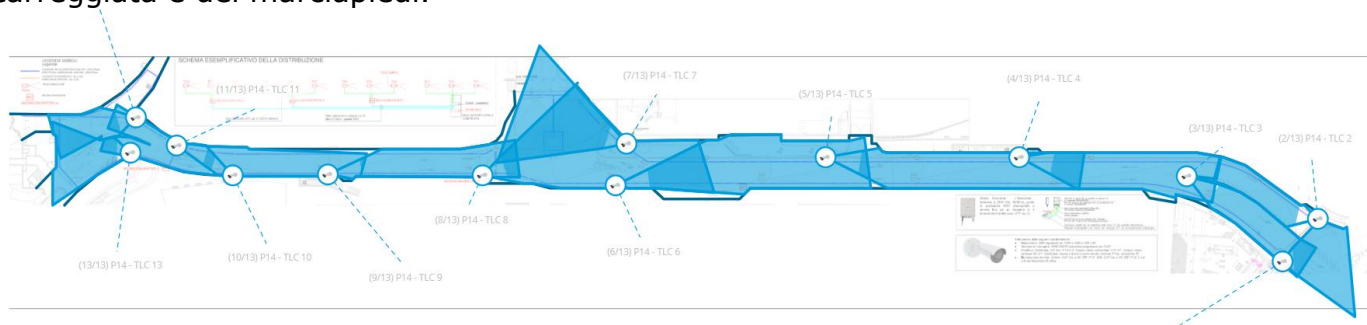
La lunghezza dell'accesso/rampa fino al garage Walther è di circa 380 m.

L'accesso al "garage unico" costituito dalle autorimesse Walther, Waltherpark, Camera di Commercio e Centro Pastorale avviene da via Mayr Nusser.

Oltre all'accesso principale da via Mayr Nusser è prevista un'uscita/entrata di emergenza verso/da via Stazione, utilizzabile da autovetture e mezzi di intervento di misure adeguate.

Le singole aree delle autorimesse corrispondono ora a compartimenti antincendio del garage unico; l'accesso all'autorimessa interrata "Waltherpark" così come quello futuro alle autorimesse della Camera di Commercio e del Centro Pastorale avviene attraverso accessi laterali posti lungo l'asse principale del tunnel di collegamento mentre l'autorimessa Walther è accessibile direttamente attraverso il tratto terminale dell'accesso/rampa sotto via Alto Adige.

Il tunnel è sorvegliato con 13 telecamere finalizzate ad una copertura totale della carreggiata e dei marciapiedi.



Quanto di seguito descritto dà conto dell'avvenuta valutazione di natura, ambito di applicazione, contesto e finalità del trattamento in relazione alla valutazione del rischio di cagionare danni fisici, materiali o immateriali alle persone i cui dati vengono raccolti e trattati.



TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Comune di Bolzano

I FINI ISTITUZIONALI

Sono definiti dall'articolo 2 del Codice degli Enti locali, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.:

"(...) sono attribuite ai Comuni tutte le funzioni amministrative di interesse locale inerenti allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione (...)"

DIAGNOSI PRELIMINARE DOCUMENTATA

1. Nel tunnel possono verificarsi guasti tecnici, incidenti ed incidenti
2. Indicatori di insicurezza (denunce, furti, scippi, rapine, atti vandalici, danneggiamenti, incidenti stradali, situazioni problematiche nella viabilità urbana)
3. Localizzazione degli eventi sul territorio comunale per individuare le aree di criticità
4. Indicazioni della cittadinanza in relazione ad aree di cui è percepita l'insicurezza

FINALITA' PERSEGUITA

Le immagini saranno trattate al fine di verificare da remoto situazioni varie nell'ambito di interventi di manutenzione straordinaria e ripristino dei guasti ma anche per il controllo e la deterrenza di fenomeni criminosi e vandalici, sicurezza e tutela delle persone e del patrimonio, prevenzione e pronto intervento in caso di incidenti o incendi o altre situazioni di pericolo; nel dettaglio:

1. Chiamata soccorsi in caso di incidente ed incendi
2. Polizia demaniale (l'utilizzo dei beni pubblici conforme alle norme che ne disciplinano l'uso)
3. Polizia stradale (art. 11 D.lgs. 285/1992 e ss.mm.; D.P.R. 495/1992 e ss.mm.)
4. Sicurezza urbana (definita da art. 4 D.L. 20.02.2017, n. 14 e ss.mm.)
5. Pubblica sicurezza e ordine pubblico
6. Sicurezza dei lavoratori (art. 4 L. 20.05.1970, n. 300 e ss.mm.)

BASE GIURIDICA

La base giuridica del trattamento mediante la videosorveglianza è costituita dall'art. 9, paragrafo 2, lettera g) del GDPR 2016/679, e dell'art. 2 sexies, comma 1 del D.lgs. 30.06.2003, n. 196 e ss.mm. Agli effetti di quest'ultimo, il trattamento è disciplinato dal Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza - 8 aprile 2010

OBIETTIVI PERSEGUITI



1. Visualizzazione da remoto delle varie aree del tunnel a seguito di allarmi tecnici o antincendio finalizzata ad attuare azioni quali ad esempio il reset degli allarmi in caso di falsi allarmi o la chiusura del tunnel, la chiamata di soccorsi o di assistenza tecnica in caso di allarmi reali
2. Razionalizzazione del servizio ed ottimizzazione delle risorse umane, più utilmente applicabili ad altre attività, stante il presidio elettronico centralizzato e continuativo
3. Presidio remoto di edifici ed impianti pubblici che espongono profili di criticità in quanto obiettivi di atti vandalici o criminosi, con conseguente riduzione degli stessi
4. Rafforzamento della sicurezza obiettiva e di quella individualmente percepita da utenti e lavoratori, grazie alla elevata capacità deterrente del presidio costante ed all'elevata visibilità del sistema

MOTIVAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Il tunnel è un luogo a maggior rischio in caso di incendio con possibile elevato traffico, possibili atti vandalici, possibile presenza di persone indesiderate, ecc.
L'impianto di videosorveglianza non può essere sostituito da interventi di vigilanza sul posto in quanto il tunnel è molto esteso ed il Comune non può permettersi di garantire la presenza h24 di personale di vigilanza sul posto

ANALISI DEI RISCHI

L'analisi del rischio che si verifichino eventi pregiudizievoli rispetto alla protezione dei dati personali evidenzia, in relazione alle misure di sicurezza tecniche impiegate a tutela degli asset integrità, disponibilità e riservatezza, un livello medio-basso. (allegato 1)
L'analisi dei rischi per i diritti e le libertà delle persone fa emergere, soprattutto in relazione all'asset della riservatezza, la necessità di individuare opportune misure di sicurezza organizzative a mitigazione del rischio. (allegato 2)

MODALITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DEI DATI

Gli obiettivi, le finalità, la proporzionalità sono tradotti in modalità di funzionamento degli impianti:

1. Posizionamento delle telecamere: attive h24 365gg/anno, area di ripresa vedi scheda di dettaglio
2. Livello di definizione dell'immagine e principali caratteristiche: c'è la possibilità di zoomare ma la bassa risoluzione (640x480 larghezza ed altezza dell'immagine in termine di pixel) non consente di rilevare i volti delle persone ma solo le sagome, non rileva le targhe degli automezzi
3. Durata della conservazione e modalità di cancellazione: durata conservazione 7 gg (interesse pubblico), sovrascrittura automatica
4. Punti di osservazione remota: nel "control room" ubicato all'interno dei vani tecnici all'inizio del tunnel su via Mayr Nusser è installato il server video con il monitor
5. Criteri di accesso ai punti di osservazione remota: il server dispone di credenziali d'accesso con password; possono accedere i tecnici comunali o quelli esterni



incaricati dal Comune per la manutenzione e/o la gestione del tunnel

6. Registrazione: le immagini possono essere estrapolate, duplicate, ingrandite
7. Protocolli di gestione delle autorizzazioni di accesso e trattamento ai dati registrati: coloro che hanno accesso alle immagini sono autorizzati per iscritto dall'amministrazione comunale
8. Modalità gestionali (esternalizzata sia per la gestione (p.i. Stefano Pezzetta) sia per la manutenzione ditta Elektro Haller)
9. Modalità di informazione degli interessati: sono stati installati cartelli lungo tutto il tunnel

RIVALUTAZIONE

All'esito del monitoraggio biennale, l'impianto ed i trattamenti di dati personali che ne derivano dovranno essere rivalutati a contesto giustificativo aggiornato. Sulla base della valutazione saranno individuate conseguenti misure, quali l'eliminazione, il riposizionamento, il rafforzamento o la conferma dell'impianto stesso.

Firmato digitalmente in data 28.04.2026 dal
RESPONSABILE INTERNO
Direttore dell'Ufficio Infrastrutture e Arredo Urbano
Dott. Ing. Stefano Stringari